

SERGIO OLTOLINI

UN AIUTO ALL'INNOVAZIONE



Le soluzioni Product Lifecycle Management confermano la loro efficacia anche nelle piccole e medie imprese. E per IBM si aprono scenari molto positivi. I risultati, i programmi e le strategie future direttamente da Flavio Fusi, responsabile marketing della divisione PLM di IBM

La sede dove l'ingegner Flavio Fusi, responsabile marketing della divisione PLM (Product Lifecycle Management) di IBM Italia, ci accoglie è quella recentemente inaugurata a Segrate, alla periferia est di Milano. Il complesso, ideato dall'architetto Aimaro Oreglia d'Isola, rappresenta la sintesi architettonica e tecnologica dell'e-place, in cui le esigenze di oltre 2.300 dipendenti trovano riscontro nell'applicazione della più avanzata tecnologia informatica e nell'ampio utilizzo dell'open space e degli spazi comuni come meeting-room e quiet-room.

«È un ambiente di lavoro veramente innovativo – spiega Fusi – in grado di sostenere un modello di lavoro improntato alla condivisione della conoscenza, alla stretta collabora-

zione e all'apprendimento continuo. Sono gli stessi pilastri sui quali poggia il concetto di PLM, coniato da IBM per indicare ambienti collaborativi, integrati e scalabili per la gestione di tutte le informazioni e dei relativi processi lungo le diverse fasi del ciclo di vita del prodotto, favorendo efficienza e rapidità nei processi di sviluppo e messa in produzione di nuovi prodotti e impianti che soddisfano più rapidamente le richieste del cliente».

RISULTATI POSITIVI

Con oltre 230 persone tra dipendenti e partner, la divisione PLM italiana fa la parte del leone dell'aggregato regionale che comprende anche Spagna, Portogallo, Turchia e Israele ed è guidato dallo spagnolo Angel Luis Blanco.

«Anche in termini di fatturato – tie-

ne a sottolineare Fusi. Il 2004, nonostante le obiettive difficoltà in cui versa la nostra economia più penalizzata rispetto a quella di altre nazioni da fenomeni quali globalizzazione, delocalizzazione delle attività produttive, ridotto impegno in ricerca e sviluppo, perdita di competitività, siamo riusciti a raggiungere i nostri obiettivi».

A livello mondiale il trend positivo che è iniziato 25 anni fa con la creazione della partnership con Dassault Systèmes continua e dovrebbe concretizzarsi con la conferma della prima posizione che GardnerGroup e Dataquest hanno assegnato alle soluzioni PLM di IBM per il 2003».

Aggiunge Fusi: «La conferma più positiva è sicuramente rappresentata dal peso crescente che le piccole e medie imprese hanno sul nostro fatturato e che ora è intorno al 65% cir-

ca. Questo risultato ha il vantaggio di renderci meno dipendenti dall'acquisizione di qualche contratto chiave con grosse aziende, per contro richiede un lavoro più ampio e mira alle specificità dei singoli settori. Ma qualunque esso sia, IBM e i suoi Business Partner sono in grado di creare soluzioni PLM su misura. Quest'anno i progetti più significativi di sistemi PLM che abbiamo visto nascere, e che speriamo possano diventare presto oggetto di qualche articolo pubblicato su *Progettare*, sono di medie imprese che stanno rivedendo i processi nella logica di una progettazione più integrata con il resto dell'azienda.

UN NUOVO TARGET

Ingegnere Fusi, come spiega questo interessamento delle PMI per il PLM?

«Da una parte si verifica che la conoscenza del CAD e delle sue funzioni nell'ambito dell'ufficio tecnico è ormai completata, dall'altra registriamo la giusta risposta agli sforzi congiunti e al lavoro di sensibilizzazione portato avanti da operatori istituzionali come il Politecnico di Milano con il Master in PLM, scuole, aziende come la nostra, circa i vantaggi che un sistema PLM può garantire all'impresa che voglia continuare o tornare a essere competitiva.

In altre parole nasce la necessità di andare oltre la cultura del CAD per arrivare a una visione d'insieme che ha come obiettivo la circolazione delle informazioni tecniche all'interno dell'azienda».

Possiamo leggere in questo accresciuto interesse al PLM una risposta all'esigenza di innovazione da più parti invocata per le nostre aziende? «Certamente. Il PLM di IBM sa come fare in modo che l'innovazione spinga la redditività e la crescita.

Noi siamo soliti sintetizzare così le ragioni che spingono a fare ricorso al Product Lifecycle Management: aiuta a stimolare l'innovazione e a collaborare per il valore, permette di ottenere dati progettuali in automatico migliorando la produttività, semplifica i processi.

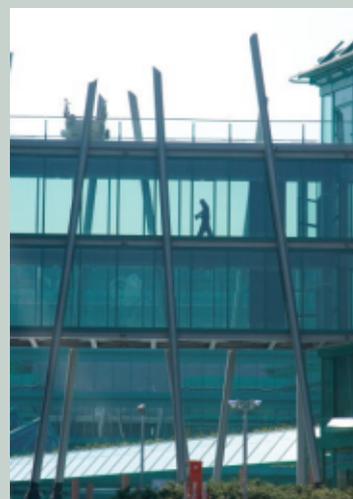
1 9500 metri quadri d'ufficio, 3500 punti cablati, 3000 metri quadri in specchi d'acqua, 460 chilometri di cavi posati, 430 alberi piantati, 300 posti dedicati al solo Forum, 4 differenti palazzi: questi, in sintesi, i numeri più importanti del nuovo headquarter di IBM Italia a Segrate.

«A distanza di soli due anni dalla posa della prima pietra - spiega Andrea Pontremoli, presidente e amministratore delegato di IBM Italia - abbiamo dato vita a un ambiente professionale innovativo che, per soluzioni adottate, è in grado di sostenere un modello di lavoro improntato alla condivisione della conoscenza, alla stretta collaborazione e all'apprendimento continuo. Ma non solo: il nostro headquarter - aggiunge Pontremoli - è un luogo 'aperto' in cui il cliente, elemento centrale

comuni come meeting-room e quiet-room.

Esteso su una superficie complessiva di 37.000 metri quadrati - mentre quelli dedicati alle aree verdi raggiungono i 65 mila metri - il complesso di quattro edifici trasmette al tempo stesso solidità e trasparenza: due elementi ottenuti ricorrendo sia all'uso di blocchi di pietra artificiale per richiamare gli elementi tipici dell'architettura rurale lombarda sia del vetro, la cui estensione totale assomma a oltre 10.000 metri quadri. Il Forum, cuore tecnologico dedicato ai clienti e ai business partner ha, tra gli altri spazi disponibili, un auditorium da oltre 300 posti a sedere.

“LE QUATTRO PORTE” SULLA STRADA DELL'INNOVAZIONE



della nostra strategia, trova interazione continua e risposte alle proprie esigenze, oggi identificate dalla capacità di reazione, da una maggiore flessibilità e dalla voglia di crescere».

Ideato dall'architetto torinese Aimaro Oreglia d'Isola, il complesso si presenta quindi come sintesi architettonica e tecnologica dell'e-place in cui le esigenze degli oltre 2300 dipendenti trovano riscontro nell'applicazione della più avanzata tecnologia informatica e nell'ampio utilizzo dell'open space e degli spazi



Con le soluzioni PLM un'azienda realizza i suoi prodotti attraverso precise fasi di sviluppo: ideazione, progettazione, produzione e supporto.

Dalla bozza iniziale alla consegna del prodotto, i processi aziendali comuni e il know-how acquisiti possono essere condivisi fra i dipartimenti di progettazione, produzione e supporto, nonché all'azienda estesa, i fornitori e i clienti. Sono disponibili numerose esperienze supportate da dati precisi che confermano l'efficacia del nostro PLM in termini di riduzione del time-to-market, aumento della produttività, riduzione dei

costi di sviluppo dei prodotti, aumento del numero di prodotti nuovi, riduzione del tempo richiesto per modificare un progetto complesso».

OFFERTA COMPLETA

Ma come e in che cosa si caratterizza il PLM di IBM?

«Prima di tutto dal punto di vista tecnologico. IBM crea le sue soluzioni PLM in uno degli ambienti di sviluppo di prodotto più innovativi al mondo. Da 11 anni siamo leader nei brevetti, avendo ottenuto più brevetti e premi di qualsiasi altra azienda. Nell'ambito della nostra partnership

con Dassault Systèmes abbiamo inventato nuovi paradigmi di business che comprendono il PLM e i processi di sviluppo dei prodotti, come la progettazione relazionale e la modellazione funzionale. Inoltre IBM supporta un ambiente basato su standard. I tool per lo sviluppo applicativo consentono agli sviluppatori di creare velocemente applicazioni PLM basate su un ambiente middleware aperto.

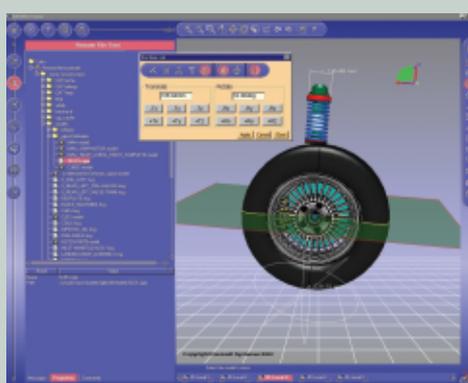
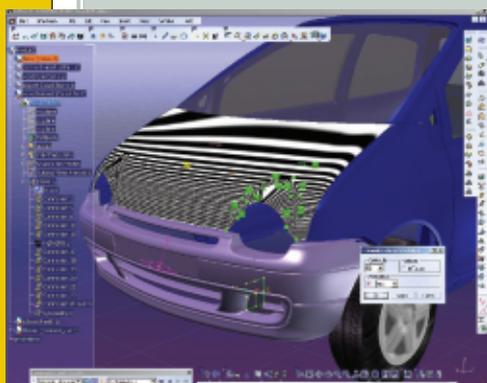
In secondo luogo dal punto di vista merceologico. Siamo l'unica società in grado di offrire una suite di prodotti e servizi a 360 gradi: dall'hardware al software applicativo, al

Il PLM di IBM comprende una serie di soluzioni in grado di assicurare vantaggi concreti e misurabili. CATIA V5 è una suite integrata di applicazioni CAD, CAE e CAM per la definizione e la simulazione digitale di prodotti. Catia versione 5 è alla base di una reale integrazione di persone, tool, metodologie e risorse all'interno di una azienda. Il suo modello unico di PPR (product process resources) e il suo approccio al workplace forniscono un ambiente realmente cooperativo che favorisce la creatività, la condivisione e la comunicazione delle definizioni di prodotti 3D e basate sul processo, migliorando la competitività e riducendo i tempi e i costi di produzione. SMARTEAM consente di acquisire la proprietà intellettuale dal disegno CAD, dalla progettazione e

competenze del personale esperto all'interno dell'impresa estesa. SMARTEAM offre funzioni complete di protezione, controllo e gestione delle revisioni per tutti i tipi di dati di prodotto attraverso la creazione di collegamenti a documenti e la gestione di strutture (supporto per assiemi completi e gerarchie di disegni). Inoltre offre funzioni di corrispondenza di attributi di disegno bidirezionali e di sincronizzazione automatica dei dati, di ricerca di relazioni "Where Used and Composed" e di informazioni di manutenzione di riferimento.

Con ENOVIA si intende una serie di prodotti PLM per la gestione e la distribuzione dei dati e delle competenze di sviluppo, gli elementi chiave del capitale intellettuale di un'azienda. ENOVIA favorisce l'ottimizzazione dei processi nell'impresa e nella supply chain garantendo la soddisfazione dei requisiti dell'utente finale e migliorando l'innovazione. L'utilizzo diffuso di rappresentazioni 3D di prodotti e

COME LE TESSERE DI UN PUZZLE



dalla manutenzione, di gestire le informazioni sul prodotto nell'impresa estesa e di utilizzare tali dati nelle altre applicazioni aziendali. Attraverso l'integrazione di processi più efficienti SMARTEAM consente di automatizzare la gestione dei flussi di lavoro e delle modifiche, di consolidare e gestire le migliori best practices aziendali nonché di utilizzare le

processi è combinato con le funzioni di analisi e simulazione dell'impresa virtuale in modo che tutti possano comprendere e contribuire al processo di sviluppo. Realizzato sull'Hub PPR (Product, Process, Resource), ENOVIA facilita la gestione e l'accesso al capitale intellettuale accumulato durante il processo di sviluppo di un prodotto.

middleware. I nostri servizi di consulenza spaziano dalla banale installazione all'education, alla consulenza finanziaria e di integrazione, per aiutare il cliente a ottenere un ritorno veloce del suo investimento.

Infine, ma non ultimo, dal punto di vista commerciale grazie a una rete fortemente fidelizzata, motivata, efficace, preparata, con competenze maturate nel corso di venti e più anni, in grado di aumentare la soddisfazione del cliente».

ORIZZONTI SERENI

Se questo è il presente, il futuro non può che essere positivo per IBM. Quali sono gli obiettivi economici che avete messo a budget per il 2005?

«Dal punto di vista generale le previsioni ci confortano perché assegnano al PLM il secondo posto, subito dietro l'ERP, tra le aree a maggior potenziale di investimento.

Ciò premesso il nostro obiettivo è di continuare il trend positivo che abbiamo registrato in tutti questi anni, secondo tassi di crescita che non potranno essere particolarmente eclatanti e cercando di cavalcare al me-

glio l'onda lunga di una congiuntura ancora debole, ma proprio per questo particolarmente effervescente dal punto di vista degli stimoli e delle richieste. Rispetto ai colleghi tedeschi e francesi che possono contare su grossi poli quali quello aerospaziale e automobilistico, noi dovremo impegnarci su un mercato polverizzato in un grande numero di aziende medio-piccole. Personalmente mi auguro il coinvolgimento su alcuni progetti di qualità, come è accaduto nel corso del 2004 e che facciano da traino a molti altri». E per quanto riguarda i prodotti sono da prevedere delle novità?

«Noi abbiamo dichiarato nel '99 al momento della presentazione della piattaforma V5 che avremmo sviluppato 2 release all'anno.

E così è stato. L'ultima in ordine di tempo è la Release 14 presentata alla fine del 2004. Contemporaneamente Dassault Systèmes ha presentato Delmia V5R14 per lo sviluppo digitale dei processi produttivi e di fabbricazione. Segnaliamo la funzione per le modifiche stilistiche Immagine and Shape di Catia che estende il raggio di azione di V5

PLM anche ai progettisti industriali. Nel corso del 2005 avremo sicuramente nuovi annunci e la cosa importante è che saranno fatti per settori industriali come risposta a precise richieste dei clienti.

L'intento è quello di andare oltre quei mercati "maturi" rappresentati dall'industria automobilistica e aerospaziale, dove tra parentesi abbiamo anche il marketshare maggiore».

A livello di marketing sono in programma iniziative particolari?

«Abbiamo dichiarato la nostra disponibilità a portare avanti la collaborazione con il Politecnico di Milano relativamente al Master in PLM e con le altre università che intendono puntare i riflettori su questa tecnologia.

A partire da marzo e per la durata di 30-60 giorni daremo la possibilità di provare gratuitamente i pacchetti che compongono il nostro PLM. L'iniziativa, che si rivolge a studenti, ma anche ad aziende di ogni dimensione, vuole replicare quella sperimentata nel 2003 relativamente al solo CATIA, che aveva dato ritorni assolutamente positivi».